2019 SPRECO ZERO
CAMPAGNA EUROPEA DI SENSIBILIZZAZIONE SPRECO ALIMENTARE

last minute market

60sei ZERO

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

ARRIVANO I NUOVI DATI DELL'OSSERVATORIO WASTE WATCHER (LMM/SWG): AUMENTA LA PERCEZIONE DELLO SPRECO ALIMENTARE, 7 ITALIANI SU 10 (68%) DICHIARANO CHE È IL SETTORE IN CUI PIU' SPRECANO. LE RAGIONI? CIBO SCADUTO (63%) ED ECCESSIVO ACQUISTO DI CIBO (58%). L'APPELLO: 6 ITALIANI SU 10 SI AFFIDANO ALLA SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI SUI BANCHI DI SCUOLA. ASSOCIAZIONI E GRUPPI DI CITTADINI COME RIFERIMENTO PER LE BUONE PRATICHE SECONDO 1 ITALIANO SU 2. PESA 700,7 GRAMMI OGNI SETTIMANA LO SPRECO DI CIBO PRO CAPITE IN ITALIA, PER UN VALORE DI 3,76 € SETTIMANALI. IN ITALIA LO SPRECO ANNUALE VALE QUASI 12 MILIARDI € (11.858.314.935 €), AI QUALI VANNO AGGIUNTI OLTRE 3 MILIARDI € PER LO SPRECO DI FILIERA – DISTRIBUZIONE, LA CIFRA COMPLESSIVA DI 15.034.347.348 € CORRISPONDE ALLO 0,88% DEL PIL (VALORI A PREZZI CORRENTI FONTE ISTAT).

ROMA - Nel 2014 un italiano su 2 dichiarava di gettare cibo quasi ogni giorno. **Nel 2018 solo l'1% degli italiani ha dichiarato di cestinare il cibo** pressoché quotidianamente**.** L'impegno per la **prevenzione dello spreco alimentare**, che dal 2010 porta avanti **la campagna Spreco Zero di Last Minute Market**, ha iniziato a dare i suoi frutti. Eppure **molto resta ancora da fare**, ad ogni livello: nelle nostre case, nelle scuole, nella distribuzione. **Pesa 700,7 grammi lo spreco di cibo pro capite settimanale in Italia**, per un valore di 3,76 € settimanali, e di 196 € annuali secondo i test scientifici dei "Diari di famiglia" del progetto REDUCE – Min. Ambiente / Università di Bologna Distal. **Lo spreco di cibo a livello domestico in Italia vale quasi 12 miliardi €** (esattamente 11.858.314.935 € secondo il test Diari di Famiglia), ai quali va sommato lo **spreco alimentare di filiera** (produzione – distribuzione), stimato in **oltre 3 miliardi € (3.176.032.413 €),** ovvero il 21,1% del totale, **Lo spreco complessivo di cibo vale quindi oltre 15 miliardi €**, per l'esattezza **15.034.347.348 €.** Quanto gettiamo nelle nostre case rappresenta **quindi i 4/5 dello spreco alimentare complessivo** in Italia: **parliamo dello 0,88% del Pil** (valori a prezzi correnti fonte Istat). Anche la **distribuzione**, pur adottando da tempo comportamenti virtuosi e pratiche di recupero del cibo a ridosso di scadenza, ha i suoi "buchi neri": la **stima nazionale è di 220.000 tonnellate di cibo sprecato ogni anno**, 2,89 kg/pro-capite, ovvero 18,7 kg di cibo sprecati ogni anno per metro quadro di superficie di vendita, soprattutto frutta e verdura, pane e prodotti da forno, latticini (progetto REDUCE 2018).
E **nelle scuole**? L'indagine REDUCE sulla refezione scolastica ha calcolato **un avanzo medio di 90 grammi nel piatto di ogni studente**, e di 27 grammi di cibo intatto, abbandonato nelle mense per ogni pasto. **Ma è dalle scuole che deve partire la rigenerazione di una società sostenibile, secondo gli italiani:** lo testimoniano i **nuovi dati 2019** dell'Osservatorio **Waste Watcher** di Last Minute Market /Swg, **perchè 7 italiani su 10 (68%) danno un mandato proprio alla sensibilizzazione scolastica per promuovere l'attenzione e la prevenzione negli sprechi alimentari**, in rapporto quindi alle nuove generazioni.

I NUOVI DATI DELL'OSSERVATORIO WASTE WATCHER 2019

È utile individuare buone pratiche di prevenzione dello spreco alimentare, e non solo, da replicare e veicolare? **Secondo gli italiani è essenziale** e **l'appello guarda innanzitutto alle scuole**. I **nuovi dati 2019** dell'Osservatorio **Waste Watcher** di Last Minute Market /Swg sono stati illustrati dal **presidente Swg Maurizio Pessato:** «Un italiano su 3, il 33%, dichiara di non avere le idee chiare sulle fonti di buone pratiche per prevenire gli sprechi – ha spiegato - Si profila piuttosto lunga la strada per entrare efficacemente in comunicazione con i cittadini sul tema. Ma intanto è chiaro che **ben 6 italiani su 10 danno il proprio mandato alla sensibilizzazione scolastica per promuovere l'attenzione e la prevenzione negli sprechi alimentari**». Al secondo posto si guarda ai propri simili, gli altri cittadini (per 4 italiani su 10), quindi agli enti pubblici (36%) e in misura inferiore a imprese (19%) e associazioni (15%). **Proprio le associazioni (di cittadini e di consumatori) sono, secondo il 31% degli italiani, per ora artefici della sensibilizzazione in atto**, al secondo posto le scuole che agiscono solo per il 27% degli italiani. Stenta a filtrare la sensibilizzazione sul tema messa in campo da parte degli enti pubblici (12%) e delle imprese (8%). **Volendo tracciare una ideale "hit", gli sprechi alimentari sono saldamente in testa perchè 7 italiani su 10 dichiarano di sprecare innanzitutto cibo** (**68**% con percezione in aumento: erano 6 su 10 solo 6 mesi fa). **Quindi sprechiamo acqua (52**%, in netto aumento rispetto a 6 mesi fa, quando lo spreco idrico riguardava il 37% degli intervistati), e a seguire stimiamo di sprecare **mobilità** (25%, anche qui in netto aumento dall'8%), **energia elettrica** (24%), **soldi** (16%), **tempo** (14%) e **gas** (7%). **Le cause dello spreco di cibo** restano legate a scarsa sensibilità nella prevenzione: il cibo è scaduto nel 63% dei casi o ammuffito nel 51%, si è acquistato troppo nel 58% dei casi o cucinato troppo nel 43%. Si gestisce male il cibo che ammuffisce (51%) o va a male (49%). **Come ridurre o prevenire** lo spreco alimentare domestico? La risposta gli italiani se la danno così – e funzionerebbe, se messa in atto: **secondo il 64% è necessaria una lista della spesa prima di entrare al supermercato, ma anche congelare i cibi che non si mangeranno a breve (63%).** Quindi fare attenzione a non cucinare più del necessario (51%), riutilizzare gli avanzi e gli scarti dei pasti (49%), verificare se i cibi sono davvero andati a male prima di buttarli (49%), ordinare meglio il cibo nel frigo con attenzione alle scadenze (43&%).

Info www.sprecozero.it PRESS ufficiostampa@volpesain.com